

## LE REAZIONI

La parola ai protagonisti

## Bertucci: «Pd ok, ma non basta»

IL SEGRETARIO DEM SPERAVA NEL BALLOTTAGGIO, SI FERMA A 159 VOTI DALL'OBIETTIVO PUR ESSENDO LA SECONDA FORZA

«Speravamo - dice - di arrivare al ballottaggio, ma siamo soddisfatti per il miglior risultato raggiunto dal Pd nel corso degli ultimi 10 anni». Nelle parole di Alessio Bertucci c'è ancora l'amarezza di aver mancato il secondo turno per una manciata di voti, i 159 che hanno consentito a Ceffa di superare il fatidico 50%, e quindi di non aver costruito un'alternativa forte al centrodestra. «Complimenti a Ceffa per la vittoria - riconosce Bertucci - abbiamo fatto una bella campagna elettorale con una squadra giovane e competente, ma i vigevanesi hanno preferito la continuità. Faremo un'opposizione costruttiva sperando di crescere ancora in questi 5 anni, voglio sottolineare che il Pd a Vigevano ha ottenuto il massimo risultato dalla sua fondazione». Nonostante sia il secondo partito, il 15.9% resta distante dal 27% della Lega e forse sarebbe stato lecito aspettarsi qualcosa di più in una contesa elettorale in



cui mancavano civiche di centrosinistra forti, come "Insieme per Vigevano" nel 2015 e "Civiltà Vigevanese" nel 2010. Quel consenso si è diretto verso Luca Bellazzi e Giuseppe Squillaci molto più che verso il Pd e i movimenti che componevano la coalizione, un dato su cui sarà opportuno riflettere. Il confronto col 2015 assegna una crescita del 25.1%, quello col 2010 del

2.2%, segno che i democratici crescono, ma non riescono a sfondare in una città che resta schierata su un altro fronte. I dem saranno comunque la principale forza d'opposizione con 4 consiglieri giovani, due uomini e due donne: lo stesso Bertucci (33 anni), Emanuele Corsico Piccolini (30 anni e secondo più votato dopo Sala con 577 preferenze), Arianna Spissu (27

anni e quarta con 435 preferenze, prima tra le donne) e Matilde Perotti, la più giovane donna a entrare in consiglio comunale, dal momento che ha 19 anni. «Abbiamo scelto il rinnovamento e crediamo ancora che la strada per costruire un'alternativa passi dal superamento di schemi consolidati. Ringrazio anche "Le Api" e "Vigevano coraggiosa", che hanno accettato la sfida di portare a votare persone nuove». Anche Corsico Piccolini ha commentato la sconfitta: «E' un risultato che consegna la città al centrodestra. Sono soddisfatto per la mia affermazione personale, ma i vigevanesi ci hanno detto che Pd vogliono: un partito civico, riformista, non dirigistico». Parole rivolte soprattutto alla segreteria provinciale, mentre per il neo-consigliere «Bertucci ha fatto un gran lavoro e ha costruito una coalizione tenendo aperte le porte alle forze riformiste, situazione che non si è però concretizzata».

Ab, Gds

## I COMMENTI

## EMANUELE CORSICO PICCOLINI

CITTADINI VOGLIONO  
ALTERNATIVA CIVICA  
E RIFORMISTA

## LUCA MAZZOLA

SERVE RIFLESSIONE  
PER PROPORRE UNA  
VISIONE DIVERSA

## GIUSEPPE SQUILLACI

ABBIAMO SAPUTO  
PARLARE A DIVERSE  
ANIME CITTADINE

## BELLAZZI: «ABBIAMO RADDOPPIATO IL CONSENSO, MA LA SOSTANZA NON CAMBIA E PORTA UNA SCONFITTA»

Sugli scranni della minoranza ci sarà anche il Polo Laico, che torna a sedere in consiglio comunale dopo 5 anni di assenza - nel 2015 il seggio fu prima assegnato e poi tolto per un errore nella ripartizione - e con un 8.4% per il candidato Luca Bellazzi che lo ha portato a un sorprendente terzo posto. «Siamo soddisfatti - ha detto a caldo Bellazzi - perchè abbiamo raddoppiato i nostri voti. Purtroppo continua a governare Andrea Ceffa con la Lega e a Vigevano non cambierà niente. Se fossimo andati tutti assieme non sarebbe cambiato nulla. La sostanza è che abbiamo perso». Il Polo Laico ha conseguito 1958 consensi, l'8.1%, che corrisponde al 61.8% in più di cinque anni fa. Di fatto Bel-

lazzi e i suoi sono stati capaci di intercettare il vuoto lasciato dalle civiche forti di centrosinistra, ma anche di fagocitare una parte dell'elettorato del M5S, dote portata da Luca Mazzola, che 5 anni fa era proprio il candidato primo cittadino dei grillini e in questa tornata, correndo per il Polo Laico, ha ottenuto 200 preferenze. «In bocca al lupo al neo sindaco - afferma il 29enne Mazzola - non bisogna nascondersi, questa è una sconfitta netta e chiara e pone l'obbligo di una riflessione a chi vuole avere una visione di-

versa da quella della nuova amministrazione». Netta anche la posizione di Bellazzi, che attraverso i social ha chiarito di non voler scrivere messaggi di giubilo per il risultato ottenuto in quanto «abbiamo perso, so che è difficile da capire in un Paese che vive di calcio di partiti che non perdono mai. Io invece arrivo dal basket, altra storia, altra categoria». Quindi «poco importa se il Polo Laico si è battuto bene. E' finita male. Ora, assieme a quella di 5 anni fa agguinceremo questa lezione e chissà se servirà».



## M5S: -36.3% dei voti

Sconfitta senza appello per il Movimento 5 Stelle, che con Silvia Baldina chiude dietro due candidati civici come Bellazzi e Squillaci, conquistando un unico consigliere, il medesimo candidato sindaco. «Avevamo un programma ambizioso - spiega Baldina - che forse non è stato capito o noi abbiamo spiegato male. Abbiamo lavorato per una coalizione comune, ma i nostri sforzi non sono stati sufficienti per ottenere il risultato. C'erano dei nomi di civici, ma quasi nessuno era disponibile a fare un passo indietro». In ogni caso i pentastellati passano dal 10.19% del 2015 al 6.3% attuale, con un calo del 36.3% dei voti, inspiegabile col solo calo a livello nazionale. Non ha pagato la scelta di dire no alle infrastrutture e in particolare al collegamento Vigevano-Magenta, in una città che sconta l'assenza di direttrici di rilievo.



## Squillaci: «Delusione»

Il risultato delle votazioni è stato un inatteso 7.9% che lo pone al quarto posto, ma Giuseppe Squillaci è insoddisfatto: «Siamo rimasti tutti un po' delusi, pensavamo che il malcontento fosse più diffuso e che ci fosse spazio per un ballottaggio - spiega il candidato di "La strada per Vigevano" e "Grande Vigevano" - ma le urne hanno dato un altro verdetto: la città è con la Lega e i suoi alleati, bisogna prenderne atto». Col suo consenso, Giuseppe Squillaci avrà l'opportunità di sedere sicuramente in consiglio comunale: «Il nostro risultato è buono, siamo partiti da due mesi e mezzo e non abbiamo avuto l'appoggio di nessun ministro o deputato: il nostro voto è civico, arriva tutto dal territorio, e questo è positivo». La sua candidatura ha avuto il merito di intercettare una parte del voto progressista che non si riconosce nel Partito democratico e che ha trovato in una proposta moderata una collocazione confortevole.

## Suvilla: «Bel risultato»

Penultimo, ma comunque in consiglio comunale, Furio Suvilla ottiene un risultato in chiaroscuro. «Per quel che ci riguarda siamo partiti da zero e praticamente solo sui social, senza l'appoggio della stampa. "Vigevano Futura" è nata a ottobre dell'anno scorso, poi a gennaio c'è stata la coalizione col Gruppo civico. Direi che il 6 per cento, considerato tutto, è un ottimo risultato». Frutto del 3.0% di Gruppo Civico, che consegue 735 voti e vede Franco Notarfrancesco capolista con 97 preferenze, e del 2.7% di Vigevano Futura, con 641 consensi e Diego Giargiana in vetta con 71. Le due liste non hanno sfondato e di fatto non ha avuto esito il tentativo di Suvilla di proporre un'alternativa a destra alla coalizione guidata dalla Lega, l'operazione è fallita a 159 voti dalla meta, quelli necessari per portare Ceffa sotto la soglia del 50% e quindi al ballottaggio.



## Guarchi, bene Farrell

Un netto miglioramento per Rifondazione Comunista e per Roberto Guarchi, ma il leader della sinistra vigevanese non è contento. «E' un risultato non soddisfacente - commenta Guarchi - anche se ci vede in crescita e in avvicinamento a quello del 2010. Continueremo l'opposizione alle destre per i prossimi cinque anni anche al di fuori del consiglio comunale. Un ringraziamento alle elettrici e agli elettori che hanno accolto la proposta della mia candidatura come persona esperta, anche col voto disgiunto». Il +33% rispetto alle elezioni del 2015 non è bastato per riportare Guarchi e i suoi sostenitori in consiglio comunale, anche perché nel 2010 le cose erano andate meglio e si rileva una flessione del -13.4%. Tra le note positive la prestazione del 19enne Massimiliano Patrick Farrell, che con 39 preferenze è stato il più votato della lista.

